

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015, la Corte si è pronunciata su 20 casi, di cui 5 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 15 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi UE, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono 5 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del I semestre 2015, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani.

Dei casi suddetti, nessuno presenta una ricaduta finanziaria sul bilancio pubblico.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel I semestre 2015 risultano n. 15 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" che comprende 4 decisioni, cui seguono il settore "Trasporti" con 3 decisioni e, infine, i settori "Concorrenza e Aiuti di Stato", "Fiscalità e dogane", "Libera circolazione dei capitali", "Libera circolazione delle persone", "Politica economica e monetaria", "Proprietà intellettuale", "Ravvicinamento delle legislazioni" e infine "Tutela dei consumatori" con un solo caso a testa.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere circa eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I semestre del 2015:

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2015)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 04/03/2015 Causa C-534/13 (Italia)	Art. 191, par. 2, TFUE – Direttiva 2004/35/CE – Responsabilità ambientale – Normativa nazionale che non prevede la possibilità per l'amministrazione di imporre, ai proprietari di terreni inquinati che non hanno contribuito a tale inquinamento, l'esecuzione di misure di prevenzione e di riparazione e che prevede soltanto l'obbligo di rimborsare gli interventi effettuati dall'amministrazione – Compatibilità con i principi del "chi inquina paga", di precauzione, dell'azione preventiva e della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (Ambiente)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 16/04/2015 Causa C-143/14 (Germania)	Dumping – Importazioni di alcuni tipi di tubi di ferro o di acciaio – Regolamento (CE) n. 384/96 – Articolo 3, paragrafo 7 – Pregiudizio per l’industria – Fattori noti – Nesso causale – Omessa considerazione di un’inchiesta relativa alla sussistenza di pratiche anticoncorrenziali di imprese comunitarie del settore interessato – Regolamento (CE) n. 2320/97 – Validità (Concorrenza e Aiuti di Stato)	No
Sentenza del 12/02/2015 Causa C-349/13 (Polonia)	Accise – Direttive 92/12/CEE e 2008/118/CE – Ambito di applicazione – Oli minerali e prodotti energetici – Oli lubrificanti utilizzati per fini diversi dall’uso come carburante per motori o come combustibile per riscaldamento – Esclusione – Accisa prelevata sul consumo di prodotti energetici, imposta da uno Stato membro conformemente alle disposizioni del regime dell’accisa armonizzata – Nozione di “formalità connesse all’attraversamento delle frontiere” – Art. 110 TFUE – Termine di pagamento più breve in taluni casi per gli acquisti intracomunitari rispetto ai prodotti acquistati sul mercato nazionale (Fiscaltà e dogane)	No
Sentenza del 21/05/2015 Causa C-560/13 (Germania)	Libera circolazione dei capitali – Deroga – Movimenti di capitali che implicano la prestazione di servizi finanziari – Normativa nazionale che prevede la tassazione forfettaria dei redditi da capitali derivanti da partecipazioni in fondi di investimento esteri – Fondi neri (Libera circolazione dei capitali)	No
Sentenza del 24/06/2015 Causa C-373/13 (Germania)	Spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Frontiere, asilo e immigrazione – Direttiva 2004/83/CE – Articolo 24, paragrafo 1 – Norme minime sulle condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato o di beneficiario della protezione sussidiaria – Revoca del permesso di soggiorno – Presupposti – Nozione di “imperiosi motivi di sicurezza nazionale o di ordine pubblico” – Partecipazione di una persona avente lo status di rifugiato alle attività di un’organizzazione figurante nell’elenco delle organizzazioni terroristiche predisposto dall’Unione europea (Libera circolazione delle persone)	No
Sentenza del 22/01/2015 Causa C-463/13 (Italia)	Articoli 49 TFUE e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Libera prestazione di servizi – Giochi d’azzardo – Normativa nazionale – Riordino del sistema delle concessioni attraverso un allineamento temporale delle scadenze – Nuova procedura di gara – Concessioni di durata inferiore rispetto a quelle rilasciate in passato – Restrizione – Motivi imperativi di interesse generale – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 25/06/2015 Causa C-18/14 (Paesi Bassi)	Ravvicinamento delle legislazioni – Assicurazione diretta diversa dall’assicurazione sulla vita – Direttiva 92/49/CEE – Artt. 15, 15 bis e 15 ter – Valutazione prudenziale delle acquisizioni e degli incrementi di partecipazione qualificata – Possibilità di collegare l’approvazione di un progetto di acquisizione ad una restrizione o ad una prescrizione (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 26/02/2015 Causa C-104/14 (Italia)	Articolo 288, terzo comma, TFUE – Lotta contro i ritardi nel pagamento delle transazioni commerciali – Direttiva 2000/35/CE – Articoli 2, 3 e 6 – Direttiva 2011/7/UE – Articoli 2, 7 e 12 – Normativa di uno Stato membro idonea a modificare, a sfavore di un creditore dello Stato, gli interessi prodotti da un credito antecedente a tali Direttive (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza dell' 11/02/2015 Causa C-340/13 (Belgio)	Servizi postali – Direttiva 97/67/CE – Articolo 12 – Fornitore di servizio universale – Sconti per quantitativi – Applicazione agli intermediari che raggruppano invii postali – Obbligo di non discriminazione (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 16/06/2015 Causa C-593/13 (Italia)	Articoli 49 TFUE – 51 TFUE e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Partecipazione all'esercizio di poteri pubblici – Direttiva 2006/123/CE – Art. 14 – Organismi incaricati di verificare e di certificare il rispetto delle condizioni poste dalla legge per le imprese che eseguono lavori pubblici – Normativa nazionale che impone che la sede legale di tali organismi sia ubicata in Italia (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 21/05/2015 Causa C-657/13 (Germania)	Fiscalità – Libertà di stabilimento – Art. 49 TFUE – Restrizioni – Riscossione scaglionata dell'imposta relativa alle plusvalenze latenti – Tutela della ripartizione dei poteri impositivi tra gli Stati membri – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 10/06/2015 Causa C-686/13 (Svezia)	Art. 49 TFUE – Libertà di stabilimento – Normativa tributaria – Imposta sulle società – Titoli di partecipazione – Normativa di uno Stato membro che esenta da imposta le plusvalenze e, correlativamente, esclude la deducibilità delle minusvalenze – Cessione da parte di una società residente di titoli posseduti in una controllata non residente – Minusvalenza risultante da perdita valutaria (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 12/02/2015 Causa C-480/14 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura – Questione pregiudiziale identiche – Articoli 49 TFUE e 56 TFUE – Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Giochi d'azzardo – Normativa nazionale – Riordino del sistema delle concessioni attraverso un allineamento temporale delle scadenze – Nuova procedura di gara – Concessioni di durata inferiore rispetto a quelle rilasciate in passato – Restrizione – Motivi imperativi di interesse generale – Proporzionalità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 16/06/2015 Causa C-62/14 (Germania)	Politica economica e monetaria – Decisioni del Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) su una serie di caratteristiche tecniche concernenti le operazioni definitive monetarie dell'Eurosistema sui mercati secondari del debito sovrano – Artt. 119 TFUE e 127 TFUE – Attribuzioni della BCE e del Sistema europeo di banche centrali – Meccanismo di trasmissione della politica monetaria – Mantenimento della stabilità dei prezzi – Proporzionalità – Articolo 123 TFUE – Divieto di finanziamento monetario degli Stati membri della zona euro (Politica economica e monetaria)	No
Sentenza del 05/03/2015 Causa C-463/12 (Danimarca)	Diritto d'autore e diritti connessi – Direttiva 2001/29/CE – Articoli 5, paragrafo 2, lettera b) e 6 – Diritto di riproduzione – Eccezione – Copie ad uso privato – Riproduzioni effettuate usando schede di memoria per telefoni cellulari – Equo compenso – Prelievo sui supporti – Parità di trattamento – Rimborso del prelievo – Pregiudizio minimo (Proprietà intellettuale)	No
Sentenza dell' 11/03/2015 Causa C-628/13 (Francia)	Ravvicinamento delle legislazioni – Direttiva 2003/6/CE – Articolo 1, punto 1 – Direttiva 2003/124/CE – Articolo 1, paragrafo 1 – Informazione privilegiata – Nozione di informazione che ha un carattere preciso – Influenza potenziale in un senso determinato sui prezzi degli strumenti finanziari (Ravvicinamento delle legislazioni)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 23/04/2015 Causa C-260/13 (Germania)	Direttiva 2006/126/CE – Riconoscimento reciproco delle patenti di guida – Rifiuto di uno Stato membro di riconoscere, ad una persona che abbia guidato sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, la validità di una patente di guida rilasciata da un altro Stato membro (Trasporti)	No
Sentenza del 15/01/2015 Causa C-573/13 (Germania)	Regolamento (CE) n. 1008/2008 – Servizi aerei – Articolo 23, paragrafo 1, secondo periodo – Trasparenza dei prezzi – Sistema di prenotazione elettronica – Tariffe passeggeri – Indicazione del prezzo definitivo in ogni momento (Trasporti)	No
Sentenza del 26/02/2015 Causa C-6/14 (Austria)	Regolamento (CE) n. 785/2004 – Vettori aerei e esercenti di aeromobili – Assicurazioni – Requisiti – Nozioni di “passeggero” e di “membro dell'equipaggio” – Elicottero – Trasporto di un esperto in materia di distacco di valanghe mediante esplosivi – Danni subiti nel corso di un volo svolto nell'ambito di attività lavorativa – Risarcimento (Trasporti)	No
Sentenza del 28/01/2015 Causa C-375/13 (Austria)	Spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Competenza giurisdizionale in materia civile e commerciale – Contratti conclusi dai consumatori – Consumatore, domiciliato in uno Stato membro, che ha acquistato titoli emessi da una banca stabilita in un altro Stato membro presso un intermediario stabilito in un terzo Stato membro – Competenza a conoscere dei ricorsi proposti contro la banca emittenti di detti titoli (Tutela dei consumatori)	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 30 giugno 2015, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 16 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 30 giugno 2015.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 30 giugno 2015

Numero	Oggetto
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 17/2010	FIRMIN s.r.l. (Legge Provinciale TRENTO)
SA 32015 SA 32016	Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per OSP)
SA 33726	Prelievi quote latte
SA 33412 (2012/C)	PROROGA ECOBONUS (LOGISTICA E POTENZIAMENTO INTERMODALITA')
SA 33063	TRENTINO NGA Investimenti banda larga
SA 33413	Presunti aiuti illegali a DELCOMAR
SA 35083 SA 33083	Agevolazioni fiscali e contributive Abruzzo Vantaggi fiscali per compensare danni terremoto 1990 Sicilia e altre
SA33709 SA33922 SA34000 SA33830 SA34292 SA34392 SA34434 SA33791 SA34196 SA34197	Vendita Tirrenia al GRUPPO CIN – Presunti aiuti alla SAREMAR – Denuncia relativa alla SAREMAR – Denuncia per la vendita di SIREMAR – Presunti aiuti concessi a SAREMAR fra maggio e settembre 2011 – Contributi erogati a MOBY E TOREMAR SPA – NUOVA CONVENZIONE TIRRENIA – NUOVA CONVENZIONE SIREMAR
SA 33983	Aeroporti Sardi
SA 21420	AIRPORT HANDLING
SA32179 SA32953	Trenitalia trasferimento impianti manutenzione materiale rotabile da FSA Trenitalia Compensazioni oneri servizio pubblico settore trasporto merci

Numero	Oggetto
SA 38132	Compensazione oneri servizi pubblici a favore della società Arfea S.p.a.
SA 39451	Sostegno dello Stato alla Banca Tercas

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 30 giugno 2015, sono 4 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 30 giugno 2015

Numero	Oggetto	Data Decisione
C 14/2010	SEA Handling	20/12/2012
SA 23425	SACE BT	20/03/2013
SA 32014	SAREMAR	22/01/2014
SA 35842 SA 35843	CSPT e BUONOTOURIST	19/01/2015

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 30 giugno 2015, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 8 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 30 giugno 2015

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 80/2001	EURALLUMINA	Sentenza 05/06/2014 C-547/11
SA 31614	Sardinia Ferries - settore della navigazione in Sardegna	Sentenza 21/03/2013 C-613/11
C23/96 e C71/97 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2015/2067	Navigazione in Sardegna	Sentenza 21/03/2013 C-613/11 Messa in mora ex 260 TFUE Del 18/06/2015
CR 57/2003 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2201	Proroga della Legge Tremonti Bis	Sentenza 14/07/2011 C-303/09 Decisione messa in mora del 22/11/2012
CR 1/2004 P.I. ex art. 260 TFUE 2014/2140	Mancato recupero degli aiuti di Stato concessi agli alberghi dalla Regione Sardegna	Sentenza 29/03/2012 C-243/10
CR 81/1997 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2202	Aiuti concessi a favore delle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia	C-302/09 decisione di ricorso ex art. 260 TFUE 20/11/2013
CR 49/1998 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	2° sentenza 17/11/2011 C-496/09 sanzioni pecuniarie
CR 27/1999 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	2° ricorso alla Corte UE del 28/10/2010 non ancora iscritto a ruolo C-207/05

Negli ultimi 3 casi esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- il caso CR 1/2004 si è evoluto nella procedura di infrazione n. 2012/2202 “Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia”. Nel periodo cui attiene la presente Relazione (I semestre 2015), detta procedura era pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE, essendo già stato deciso dalla Commissione, tuttavia, di adire la Corte di Giustizia per la seconda volta. Al riguardo, è d'uopo precisare che, il 17/09/2015, la Corte di Giustizia UE, effettivamente adita dalla Commissione, ha comminato, con sentenza:
 - una sanzione forfettaria “una tantum” di EUR 30.000.000,00;
 - una penalità di mora pari ad € 12.000.000,00 per ogni semestre di ritardo – a decorrere dalla data della stessa sentenza (17/09/2015) – nella realizzazione del recupero integrale degli aiuti di cui si tratta.
- in ordine alla vertenza CR 49/1998, esitata nella procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta il 17/09/2011, ai sensi dell'art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell'Italia per non aver ancora provveduto all'integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall'obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
 - Quanto alla penale, l'Italia è tenuta a versare al bilancio UE - alla scadenza del semestre di cui infra – la somma derivante dalla moltiplicazione dell'importo di base, pari a EUR 30 milioni, per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine dello stesso semestre, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza. Tale somma deve essere corrisposta per ogni semestre di ritardo, a decorrere dall'01/04/2014 (data della medesima sentenza di condanna), nella piena attuazione di quanto disposto dalla stessa Corte nella sentenza del 17/11/2011 (che è la prima sentenza emessa dalla Corte in ordine a tale procedura). L'Italia dovrebbe, attualmente, versare la terza rata della penale suddetta, stimata in € 7.485.000,00;
 - Quanto alla somma forfettaria, dell'importo di 30 milioni di Euro, la stessa è stata già da tempo versata sul conto “Risorse proprie della UE”.
- per quanto attiene al procedimento “Aziende Municipalizzate”, CR 27/1999, evolutosi nella procedura di infrazione n. 2006/2456, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza dichiarativa (ex art. 258 del TFUE), con la quale ha attestato la sussistenza dell'obbligo, per l'Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa. Quindi, dopo alcuni solleciti, la Commissione europea ha emesso una “messa in mora complementare” ex art. 260 del TFUE. Successivamente, la Commissione si era risolta ad adire, ex art. 260 TFUE, la Corte di Giustizia UE, chiedendo avverso l'Italia una seconda sentenza comminatoria di sanzioni pecuniarie. Tale decisione di ricorso, tuttavia, è stata temporaneamente sospesa, in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti da parte delle Autorità italiane.

PAGINA BIANCA

PARTE II

SCHEDE ANALITICHE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE PER SETTORE

PAGINA BIANCA

Affari economici e finanziari

PROCEDURE INFRAZIONE AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI				
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziario	Note
Scheda 1 2015/0200	Mancato recepimento della Direttiva 2014/51/UE che modifica le Direttive 2003/71/CE e 2009/138/CE e i Regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 per quanto riguarda i poteri dell'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) e dell'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)	MM	No	Nuova procedura
Scheda 2 2015/0199	Mancato recepimento della Direttiva 2009/138/CE relativa all'accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione	MM	No	Nuova procedura
Scheda 3 2015/0066	Mancato recepimento della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la Direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le Direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i Regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.	PM	No	Variazione di stadio (da MM a PM)
Scheda 4 2015/0064	Mancato recepimento della Direttiva 2013/14/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 maggio 2013 che modifica la Direttiva 2003/41/CE, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali, la Direttiva 2009/65/CE, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), e la Direttiva 2011/61/UE, sui gestori di fondi di investimento alternativi, per quanto riguarda l'eccessivo affidamento ai rating del credito	MM	No	Nuova procedura

Scheda 5 2014/2143	Attuazione Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	MM	No	Stadio invariato
Scheda 6 2014/0142	Mancato recepimento della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Testo rilevante ai fini del SEE.	PM	No	Stadio invariato
Scheda 7 2013/0311	Mancato recepimento della Direttiva 2011/61/UE relativa ai gestori di fondi di investimento alternativi	PM	No	Variazione di stadio (da MM a PM)

Scheda 1 – Affari economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2015/0200 – ex art. 258 del TFUE.**

“Mancato recepimento della Direttiva 2014/51/UE che modifica le Direttive 2003/71/CE e 2009/138/CE e i Regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 per quanto riguarda i poteri dell’Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) e dell’Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Economia e Finanze

Violazione

La Commissione europea ritiene non ancora recepita, nell’ordinamento nazionale italiano, la Direttiva 2014/51/UE che modifica le Direttive 2003/71/CE e 2009/138/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 per quanto riguarda i poteri dell’Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) e dell’Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati).

Ai sensi dell’art. 7 di tale Direttiva, entro il 31 marzo 2015 gli Stati membri debbono emettere tutti i provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi adeguati al recepimento, nei rispettivi ordinamenti nazionali, degli articoli 1, par. 1, 2, paragrafi 1, 3, da 6 a 11, 13, 14, da 17 a 23, 32, 34, 36, da 38 a 44, da 46 a 54, da 56 a 59, da 65 a 70, 72, 75, 76, 80, 81, 84, 85 e 86, dandone immediata comunicazione alla Commissione.

La Commissione europea, poiché i suddetti provvedimenti non le sono stati ancora comunicati, ritiene che gli stessi non siano stati nemmeno adottati, per cui rileva che la Direttiva in questione non è stata ancora trasposta nell’ordinamento interno italiano.

Stato della Procedura

Il 28 maggio 2015 la Commissione ha notificato una messa in mora ex art 258 del Trattato TFUE.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.

Scheda 2 – Affari economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2015/0199 – ex art. 258 del TFUE.**

“Mancato recepimento della Direttiva 2009/138/CE relativa all’accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Economia e Finanze

Violazione

La Commissione europea ritiene non ancora recepita, nell’ordinamento nazionale italiano, la Direttiva 2009/138/CE relativa all’accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione.

Ai sensi dell’art. 309 di tale Direttiva, gli Stati membri debbono, entro il 31 marzo 2015, emettere tutti i provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi adeguati al recepimento, entro i rispettivi ordinamenti nazionali, dei seguenti articoli di essa Direttiva: 4, 10, 13, 14, 18, 23, da 26 a 32, da 34 a 49, da 51 a 55, 67, 68, 71, 72, da 74 a 85, da 87 a 91, da 93 a 96, 98, da 100 a 110, 112, 113, da 115 a 126, 128, 129, da 131 a 134, da 136 a 142, 144, 146, 148, da 162 a 167, 172, 173, 178, 185, 190, 192, da 210 a 233, da 235 a 240, da 243 a 258, da 260 a 263, 265, 266, 303 e 304 e agli allegati III e IV.

La Commissione europea, poiché i suddetti provvedimenti non le sono stati ancora comunicati, ritiene che gli stessi non siano stati nemmeno adottati, per cui rileva che la Direttiva in questione non è stata ancora trasposta nell’ordinamento interno italiano.

Stato della Procedura

Il 28 maggio 2015 la Commissione ha notificato una messa in mora ex art 258 del Trattato TFUE. Le Autorità italiane hanno dato attuazione, alla Direttiva 2009/138/CE, mediante il Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.